Nel secondo squittinio furono dati 285 voti al marchese Guerrieri-Gonzaga, 37 all'avvocato Mazzucchini; un voto fu dichiarato nullo.

Fu quindi proclamato deputato il marchese Carlo Guerrieri-Gonzaga, ed a nome dell'ufficio IV propongo la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

**MICHELINI**, *relatore*. Elezione di Sondrio.

Questo collegio consta di quattro sezioni: Sondrio, Morbegno, Chiavenna e Traona. Il complesso degli elettori iscritti è di 586. I voti si ripartirono nel modo seguente: l'avvocato Paolo Bossi voti 273, Pietro Caimi 15; voti dispersi 12.

L'avvocato Paolo Bossi avendo ottenuto il suffragio del terzo degli elettori iscritti e della metà dei presenti è stato proclamato deputato.

Non essendovi irregolarità di sorta, l'ufficio V vi propone la convalidazione dell'elezione dell'avvocato Paolo Bossi.

(È approvata.)

Collegio di San Casciano. Questo collegio consta di quattro sezioni: San Casciano, Barberino di Val d'Elsa, Greve, Montespertoli. Elettori iscritti 385; intervennero al primo squittinio elettori 155 ed i voti si ripartirono nel seguente modo: Corsi avvocato Tommaso 70, Guerrazzi avvocato Francesco Domenico 62, Devecchi colonnello Ezio 16; voti dispersi 3, nulli 4.

Nessuno avendo ottenuta la maggioranza voluta dalla legge, si divenne allo squittinio di ballottaggio tra l'avvocato Tommaso Corsi e l'avvocato Francesco Domenico Guerrazzi, ed in questa votazione l'avvocato Corsi ebbe voti 102, l'avvocato Guerrazzi 73; voti nulli 6. Quindi venne proclamato a deputato del collegio di San Casciano l'avvocato Tommaso Corsi, ed io ve ne propongo, a nome dell'uffizio V, la convalidazione.

(È approvata.)

**SANDONNINI**, *relatore*. Ho l'onore di riferire alla Camera l'elezione del collegio di Cherasco nella persona del signor conte Agostino Petitti, attuale ministro della guerra.

Il collegio di Cherasco è composto di sei sezioni. Il numero complessivo degli elettori iscritti è di 1192; gli elettori che si presentarono a dare il voto furono 495. Il signor conte Petitti ha ottenuto 469 voti, il dottore Parola 13; 4 voti andarono dispersi.

L'elezione è stata fatta regolarmente; sono state osservate tutte le formalità prescritte dalla legge; non vi è alcuna protesta.

Avendo il candidato ottenuto più del terzo dei voti richiesto dalla legge, anzi quasi l'unanimità, è stato proclamato, fin dal primo scrutinio, il conte Petitti deputato del collegio di Cherasco.

Il primo ufficio, non trovando nulla a ridire su questa elezione, vi propone per mio mezzo che sia convalidata.

(È approvata.)

**GIACCHI**, *relatore*. Il collegio elettorale di Castelmaggiore conta 245 elettori iscritti. Intervennero alla votazione 104, 103 dei quali diedero il loro voto al marchese Gioachino Pepoli, ed uno solo a Donato Innocenzo.

Nessuna irregolarità, nè reclamo contro l'elezione stessa, quindi l'ufficio per mio mezzo vi propone la convalidazione di questa elezione.

**RICCIARDI**. Io domanderei in primo luogo se il collegio elettorale è vacante, poichè ho ragione di credere che l'onorevole Zanolini non abbia dato le sue demissioni...

*Voci*. È nominato senatore!

**RICCIARDI**. Legalmente parlando, il collegio elettorale non può essere vacante...

*Voci*. Ma sì!

**PRESIDENTE**. Io osservo all'onorevole deputato Ricciardi che il senatore Zanolini in tale qualità ha già prestato il suo giuramento.

**SINEO**. Domando la parola.

**RICCIARDI**. Io sottopongo questa questione alla Camera, è una questione di fatto e di diritto allo stesso tempo.

**PRESIDENTE**. Ha la parola l'onorevole Sineo.

**SINEO**. Havvi qui una questione costituzionale. Bisogna sapere infatti, se nel giorno che venne convocato il collegio esso era vacante; se il collegio fu reso vacante dopo quel giorno, non vale la elezione.

Per far vacante un collegio occupato da un deputato non ci sono, vivente il deputato, che due mezzi: o le sue dimissioni, oppure la sua accettazione di una carica incompatibile.

La carica di senatore non suole accettarsi prima che sia dichiarata valida dal Senato. Abbiamo avuto dei deputati nominati senatori che continuarono a sedere nell'aula della Camera elettiva. Erano nel loro diritto, poichè dipendeva dalla loro volontà di accettare o non accettare, e fino a tanto che essi non si erano dimessi, essi erano sempre deputati, ed il collegio era occupato.

La questione di diritto è dunque incontrastabile, non si può porre in dubbio la nullità di una convocazione di un collegio non vacante, non si può porre in dubbio che sia vacante un collegio in cui il titolare vivente non siasi dimesso e non abbia accettata una carica qualunque incompatibile.

Mi pare dunque che tutto si residua ad una questione di fatto...

**LAZZARO**. Domando la parola.

**SINEO**... Bisogna vedere se nel giorno in cui fu convocato il collegio, il deputato Zanolini o si era dimesso od aveva accettata una carica incompatibile.

**BOGGIO**. Domando la parola.

**MICHELINI**. Domando la parola.

**PRESIDENTE**. Il deputato Lazzaro ha la parola.

**LAZZARO**. Io domanderei se vi è alcuno che voglia parlare in senso opposto a quello in cui ha parlato l'onorevole Sineo, poichè io intenderei di parlare nello stesso senso dell'onorevole Sineo.

**PRESIDENTE**. Allora la parola spetta al deputato Boggio.